

Università della Calabria  
Dipartimento di Studi Umanistici — Sezione di Storia

## QUADERNI DI AIÔNOS

Saggi di storia, storiografia e culture, dall'antichità all'età contemporanea  
della rivista «Aiónos. Miscellanea di studi storici»

*Direttore responsabile*

Gioacchino STRANO

*Comitato di direzione*

Rosario Francesco GIORDANO

Maria INTRIERI

Katia MASSARA

*Comitato di redazione*

Francesco CAMPENNI

Benedetto CARROCCIO

Oscar GRECO

Yuri PERFETTI

Edoardo QUARETTA

Maria Luisa RONCONI

Mariarosaria SALERNO

Renato SANSA

Giuseppe SQUILLACE

Attilio VACCARO

Antonio ZUMBO

*Comitato scientifico*

Maurice AYMARD

École des Hautes Études en Sciences Sociales

Carlo CARBONE

Università della Calabria

Jesper CARLSEN

Syddansk Universitet

Alessandro CRISTOFORI

Università di Bologna

John DAVIS

University of Connecticut

Giovanna DE SENSI SESTITO

Università della Calabria

Irene FOSI

Università di Chieti–Pescara

Manuela MARI

Università di Bari “Aldo Moro”

Roberto MOROZZO DELLA ROCCA

Università degli Studi Roma Tre

Annick PETERS CUSTOT

Université de Nantes

Marta PETRUSEWICZ

Università della Calabria

Claudio ROTELLI

Sapienza Università di Roma

Jean-Luc VELLUT

Université Catholique de Louvain

Boghos Levon ZEKIYAN

Università Ca' Foscari di Venezia

Università della Calabria  
Dipartimento di Studi Umanistici — Sezione di Storia

## QUADERNI DI AIÒNOS

Saggi di storia, storiografia e culture, dall'antichità all'età contemporanea  
della rivista «Aiònos. Miscellanea di studi storici»



I Quaderni di Aiònos si offrono come approdo naturale dei frutti più corposi dell'attività di ricerca di dottorandi, ricercatori e docenti, svolta all'interno della Sezione di Storia del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria, che presentino nuova documentazione per i temi affrontati o nuove prospettive ai filoni di indagine consolidati negli ambiti disciplinari di questa struttura scientifica. Della rivista «Aiònos. Miscellanea di Studi Storici» i Quaderni conservano la dimensione mediterranea, europea ed extraeuropea e l'approccio diacronico e interdisciplinare; sono altresì aperti ad apporti esterni su tematiche affini o di analogia prospettiva.

Le opere pubblicate all'interno della collana sono sottoposte a *peer review*, valutate in forma anonima da almeno due revisori dell'ambito disciplinare di riferimento.

Sede della Redazione:  
Dipartimento di Studi Umanistici — Sezione di Storia  
Università della Calabria  
via Pietro Bucci (Cubo 28D)  
87037 Rende (CS)  
redazionemiscellanea@gmail.com



# **INCONTRARSI CON LE MONETE**

**STATI, CULTURE, POPOLI, STUDIOSI  
NEL “LAGO” MEDITERRANEO**

*a cura di*

**BENEDETTO CARROCCIO**

*contributi di*

**BENEDETTO CARROCCIO, PASQUALE APOLITO, ROCCO ARICÒ  
GIORGIA GARGANO, ANGELA MARIA MANENTI, MARIANGELA PUGLISI  
ROSSELLA RIZZARI, NATALIA RUSSO, GRAZIA SALAMONE  
ANNA SAPIENZA, MARIANNA SPINELLI**



**afacne**



aracne



ISBN  
979-12-218-0407-2

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 30 DICEMBRE 2022

*A quanti hanno scelto  
di non sotterrare i talenti.*

*A quanti si spendono  
per far fruttare ogni talento*



# Indice

- 11 *Premessa. Incontrarsi con le monete.*  
Benedetto Carroccio

## I: Monete, incontri e scambi tra popoli e culture

- 19 *Moneta come Parola e Parole sulle monete. In margine a una mostra divenuta libro*  
Benedetto Carroccio
- 31 *Le emissioni in bronzo di Ruggero I tra Calabria e Sicilia*  
Rocco Aricò
- 51 *Monete di Medma nella collezione “Vito Capialdi” di Vibo Valentia: spunti dal passato e prospettive di ricerca*  
Giorgia Gargano
- 83 *Non solo gregario: il tipo del Sileno tra Sicilia e Asia Minore*  
Natalia Russo
- 119 *Dalla Sicilia a Terina a...La moneta è un tweet?*  
Grazia Salamone
- 137 *La monetazione della Licia e il Lycian Symbol: tra le innovazioni dell'ambito asiatico e le suggestioni del mondo greco*  
Anna Sapienza

## II: Numismatica come? Interdisciplinarietà, Internazionalizzazione, Divulgazione.

- 155 *Studiare in team a e per l'Estero: il Kyme Numismatic Project*  
Benedetto Carroccio, Pasquale Apolito

- 177 *Vita del Medagliere, tra tutela e valorizzazione. Esperienza del Museo Archeologico Paolo Orsi di Siracusa*  
Angela Maria Manenti
- 189 *Il codice di comunicazione della moneta: un linguaggio comune per immagini nel Mediterraneo antico e un atlante tematico per individuarlo*  
Mariangela Puglisi
- 207 *Pulire a tutti i costi? L'importanza della 'Conservazione preventiva' dei beni numismatici.*  
Rossella Rizzari
- 225 *Simbolismo e produzione agricola dell'orzo nel Bruzio e nella Lucania: fonti letterarie, archeobotaniche, epigrafiche e numismatiche*  
Marianna Spinelli
- 241 Gli Autori

## Incontrarsi con le monete

BENEDETTO CARROCCIO

Ci sono oggetti che entrano nella vita quotidiana di ciascuno di noi e che proprio per questa quotidianità d'uso quasi non avvertiamo nella loro importanza, se non quando ce ne ritroviamo privati, per qualche accidente della vita.

Tra questi le monete - oggetto in Italia di una disciplina universitaria distinta, la Numismatica, variamente aggettivata o specificata, da quasi tre quarti di secolo -, comunque studiate, come documenti, o fonti storiche, o indicatori cronologici, da diversi secoli.

Di là da riflessioni antropologiche, qua e là accennate, è stata esperienza di molti studenti, o professori, di discipline storico-archeologiche, o connesse con i Beni Culturali, una volta 'incontrate' le monete antiche o medievali, scoprire l'ampia gamma di informazioni che è possibile trarre da esse, anche oltre le definizioni disciplinari canoniche, determinando e modificando, a volte, scelte scientifiche e di vita.

Paradossalmente, per quanto antiche siano le sue origini, la Numismatica caratterizzata come disciplina aderente ad un approccio scientifico, piuttosto che retorico, o conservativamente legato all'*argumentum ex auctoritate*, è una scienza 'giovane', che da pochi decenni ha scoperto di dover verificare e ridefinire molte passate acquisizioni e cronologie, non solo proprie ma anche delle discipline collegate, che molto spesso si sono appoggiate per alcune ricostruzioni a dati monetali erroneamente valutati. Ma non è facile negli ambienti umanistici dire "dobbiamo ricontrollare tutto"...

E' però difficile che uno storico o archeologo in cerca di dati insufficientemente reperibili non finisca con il rivolgersi pure alle monete, scoprendo di dover ricorrere forzatamente allo "specialista". E allora può succedere che convegni con pretesa di

esaustività prevedano ‘anche’ una relazione numismatica, magari posta nel tardo pomeriggio di un penultimo giorno di lavori, magari ‘neutralizzata’ con la richiesta di un approccio strettamente storico-economico, anche in presenza di temi e periodi che consiglierebbero un utilizzo più variato di quel che è, pur sempre, un documento ‘ufficiale’ diretto degli antichi governi come pochi.

Insomma, i numismatici aggiornati “rompono” un po’ equilibri consolidati, e spesso i più giovani finiscono col cercare sbocchi lavorativi altrove, o con l’‘adeguarsi’ ad una versione ‘tranquilla’ della disciplina, basata su mere catalogazioni ripetenti ‘vecchie’ cronologie.

Ma se la Numismatica è una disciplina ‘giovane’, resta difficile che tutti i suoi cultori, specie se anagraficamente giovani, accettino questi approcci limitativi *ex auctoritate*, anziché chiedere con forza di essere valutati per la semplice forza delle proprie acquisizioni e dimostrazioni.

Insomma, c’è ancora una speranza!

Per dare un po’ di fiato a questa speranza, in prossimità del Congresso Internazionale di Numismatica di Taormina del 2015 organizzai una giornata di studi (*fig. 1*) per presentare alcune delle migliori e più innovative esperienze di studio elaborate da studiosi, spesso giovani e più o meno ‘precari’, capaci di mostrare a quali risultati di qualità possano giungere anche gli studi numismatici delle università del nostro Sud. Nacque così l’idea di pubblicare i contributi presentati, ma, passato l’evento di riferimento, sorte le prime difficoltà lavorative e ‘abbandoni’ cui accennavo, o l’urgenza di pubblicare presto e altrove ‘quei’ risultati, sorse una nuova necessità, di raccogliere, insieme a contributi allora prodotti e mantenuti, altre esperienze di ‘resilienza’ nel campo, e di capacità di cogliere e presentare i multiformi modi con cui le monete possono comunicarci il Passato, o farci cambiare idee su di esso, in linea con le più recenti riflessioni su natura e senso dei Beni Culturali<sup>1</sup>.

Il progetto, di presentare diversi modi di ‘incontro’ con le monete, ha così imbarcato nuovi compagni di strada.

---

<sup>1</sup> PENNESTRÌ 2017; CARROCCIO CDS.

Non andrò qui a specificare quanto sia anagraficamente ‘giovane’ ogni autore, quanto piuttosto quanto ‘giovanile’, curioso e coraggioso sia stato l’approccio con cui ciascuno ha voluto sfatare qualche luogo comune, o raccontare esperienze scientifiche o umane collegate alle monete.

In una prima sezione, *Monete, incontri e scambi tra popoli e culture*, sono state riunite sintesi e acquisizioni sottolineanti, la funzione comunicativa e culturale svolta dalla moneta antica o medievale presso culture diverse.

Un mio contributo segnala così il rapporto intercorso nei secoli tra moneta e produzione letteraria per come è stato presentato in un’interessante mostra e volume. Mentre Rocco ARICÒ trae da analisi attente della documentazione attribuzioni cronologiche e di zecca di serie normanne ribaltate rispetto alla *vulgata* corrente. Per parte loro, Natalia RUSSO e Anna SAPIENZA si sono dedicate, seguendo il metodo iconologico panofskiano elaborato da M. Caltabiano, per le monete, nel progetto *Lexicon Iconographicum Numismaticae* – ispiratore anche della nascita nell’Università della Calabria del LILIP, Laboratorio Interdisciplinare sui Linguaggi Iconografici del Passato - ai rapporti derivativi e culturali intercorsi tra mondo greco e Asia Minore a proposito di due iconografie, il sileno e la *triskeles*, poi disaminate in monografie più estese<sup>2</sup>. E Grazia SALAMONE si è concentrata sulla forza comunicativa nella sintesi, quasi da antesignano dei *tweet* odierni, delle monete siceliote e magnogreche.

La sezione *Numismatica come? Interdisciplinarietà, Internazionalizzazione, Divulgazione* vuole ancor più direttamente segnalare effetti e potenzialità dell’‘incontro’ tra la moneta e professionalità e approcci, operativi, metodologici e professionali ‘altri’, ma sempre più necessari, rispetto a forme più tradizionali di studio.

Il contributo mio e di Pasquale APOLITO ricorda come da una partecipazione a una missione archeologica in Turchia, e dallo spirito d’équipe interdisciplinare che la caratterizzava, sia scaturito un progetto di studio prolifico di pubblicazioni, che, interrot-

---

<sup>2</sup> RUSSO 2018; SAPIENZA 2019.

to sul terreno, prosegue nello studio dei reperti acquisiti in 30 anni e nella internazionalizzazione della propria metodologia<sup>3</sup>. Angela Maria MANENTI, funzionaria formatasi come archeologa e figura storica del medagliere del Museo “Orsi” di Siracusa, ha riepilogato l’esperienza svolta sui piani, oltre che della tutela, anche della valorizzazione didattica e divulgativa, oggi sempre più essenziali. Mariangela PUGLISI, da numismatica, sottolinea le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche, dai *database open data* e dagli atlanti tematici per divulgare e proseguire le ricerche iconologiche numismatiche, spesso incentrate su singoli soggetti, su una più larga scala mediterranea. Rossella RIZZARI, brava restauratrice a tutto tondo imbattutasi a più riprese con documenti monetali anche nella citata missione in Turchia, sviluppa riflessioni sulle loro peculiarità e fragilità fisiche, spesso vilipesa da studiosi concentrati sulla sfruttabilità scientifica immediata, ricordando la necessità etica di preservarli nella loro materialità. Marianna SPINELLI, dopo studi pienamente numismatici, coglie l’occasione di un assegno di ricerca storico con spunti diacronici e interdisciplinari per delineare la funzione svolta dall’orzo nel Bruzio e nella Lucania antichi comparando con pari cura e dignità fonti numismatiche e di altra natura.

Siamo coscienti che le esperienze e gli approcci presentati in questa raccolta non sono esaustivi di quanto avvenuto e in corso di sviluppo nella nostra disciplina, nell’ambito medievistico o in rapporto con l’archeologia, o nel delineare l’ampia sfera di influenze culturali e incontri umani realizzatisi da millenni tra le sponde mediterranee<sup>4</sup>. Essa, svincolata dalla precedente forma di *Atti* di incontro, vuole costituire un primo passo, un trampolino o passaggio ad ulteriori esperienze o acquisizioni, forse un primo tuffo da scolpire nella memoria in vista di più ampie “nuotate”.

Perché la Numismatica c’è, resiste e si aggiorna, in quanto incentrata su un ‘oggetto’ che, come si vedrà, non cessa di toccare

---

<sup>3</sup> Riepilogo del pubblicato nelle note del contributo.

<sup>4</sup> All’antica mobilità umana è dedicato un progetto di ricerca di studiosi delle univ. della Calabria (compreso lo scrivente), di Torino, Firenze, Palermo, del Salento, del Piemonte Orientale e del Molise in corso di avviamento.

gli animi e far sognare persino i poeti. E in questa sua funzione extratemporale ci aiuta a risollevare gli animi dalle guerre e disumanità riaffacciatesi alle nostre menti in questi tristi giorni.

*Relazioni presentate all'incontro del 2015*

R. Perrelli, *Saluto*

G. De Sensi, *Relazioni 'mediterranee' e monete in Magna Grecia: osservazioni preliminari.*

G. Salamone, *Dalla Sicilia a Terina a...la moneta è un tweet?*

A. Sapienza, *Dalla tetraskes alla triskeles trinakria: culti solari e politica tra Sicilia, Italia e Asia.*

N. Russo, *Non solo gregario: il tipo del Sileno tra Sicilia e Asia Minore.*

M. Spinelli, *Le 'teste velate': influssi e contatti tra Locri, Sicilia, Egitto e Mediterraneo.*

D. Castrizio, *Monete arabo-bizantine sullo Stretto.*

R. Aricò, *Le emissioni in bronzo dell'epoca di Ruggero I tra Sicilia e Calabria.*

B. Sisalli, *La moneta dei Traco-macedoni: una fonte storica diretta.*

M. Puglisi, *Monete, Iconografia e Open Data: comunicare la ricerca.*

B. Carroccio, P. Apolito, *Studiare in team a e per l'estero: il Kyme Numismatic Project*

## **Riferimenti bibliografici**

CARROCCIO CDS = B. CARROCCIO, *Dopo il sequestro: esperienze e proposte per una vita pubblica delle monete confiscate*, in C. MALACRINO (ed.), *Salvati dall'oblio*, c.d.s.

PENNESTRÌ 2017 = S. PENNESTRÌ, *Beni numismatici e patrimonio culturale immateriale*, in S. PENNESTRÌ (ed.), *Medaglieri italiani. Taormina – Siracusa ... 2016. Workshop, itinerari, mostre e laboratori*, *Notiziario del Portale Numismatico dello Stato* 10, Roma 2017, pp. 205-214.

RUSSO 2018 = N. RUSSO, *Il vero volto del sileno. Tra moneta e archeologia*, Roma, *Semata e Signa* 9, 2018.

SAPIENZA 2019 = A. SAPIENZA, *Alle origini della Trinacria. Tetraskes, triskeles e dikeles. Simboli astratti o immagini parlanti? I documenti monetali*, Roma, *Semata e Signa* 10, 2019.



Fig. 1. *Relatori e alcuni partecipanti all'incontro del 2015.*

I: MONETE, INCONTRI E SCAMBI

TRA POPOLI E CULTURE



## Moneta come parola e parole sulle monete: in margine a una mostra divenuta libro

BENEDETTO CARROCCIO

Che posto hanno o dovrebbero avere la contemplazione e lo studio di monete “oggetto”, in tempi di sproni all’uso di *credit cards* e di *bitcoins* virtuali, liberi da controlli governativi? E tempi di ritorno, *Covid causa*, a riflessioni su diseguaglianze e beni comuni, o di ricerca di una vita non alienata, né dominata da denaro e accumulazione?

Il dubbio è lecito, in un momento in cui in Italia i corsi di laurea archeologici o sui beni culturali regrediscono come iscrizioni e sopravvivenza nel tempo<sup>1</sup>, e così i corsi numismatici<sup>2</sup>. Diverse le cause: difficoltà lavorative nel settore, concorrenza dello sbocco scolastico; burocratismi scoraggianti le specializzazioni; tendenza di discipline “forti” a limitare i tagli ad una “coperta” di fondi comune e “corta”, estinguendo darwiniana-mente le “deboli”, etc.

Urge perciò saper giustificare l’esistenza e il tramandarsi delle metodologie e discipline numismatiche, recuperando gli elementi perenni e diffusi della tensione culturale alla loro base, e la capacità di interrelazione con altri saperi necessaria per qualsiasi esperienza scientifica.

Sul primo punto giova ricordare l’esperienza comune a tanti tra noi: l’aver trovato in una scatola vecchi spiccioli demonetizzati (per la mia generazione centesimi e lire prebellici e del secondo Dopoguerra, per le nuove le ultime lire precedenti

---

1. La tendenza, tipica anche di università prossime ad importanti aree archeologiche, nasce dalla riduzione degli studenti ed è solo temporaneamente mitigata dalla creazione di corsi “interclasse” con un minor numero di discipline caratterizzanti.

2. Il numero di università con corsi numismatici affidati a docenti di ruolo è passato da 19 nel 2010 a 15 nel 2020.

l'Euro) ed essersi incuriositi sulla loro diversità dai moderni, le indicazioni di valore, l'ufficialità loro connaturata, le immagini allegoriche o i ritratti legati a un "altro" contesto politicoculturale.

Questa esperienza diffusa - primordi istintivi di un collezionismo che può farsi tramite di approfondimenti culturali - va sempre ricordata, a fronte di una forte tendenza a chiusure autoreferenziali, o ideologizzazioni del proprio vissuto. Ideologizzazioni che polarizzano il dibattito tra fautori di un pubblico controllo del patrimonio culturale e partigiani di un collezionismo "libero", posto come segno della reale protezione "democratica" della proprietà privata. Discussioni che distolgono da un dato culturale di base: quello stupore e curiosità intellettuale verso la moneta e le sue potenzialità evocative e metaforiche ha attraversato anche l'esperienza culturale delle popolazioni che l'hanno praticata, fornendo risposte positive alle nostre domande iniziali.

In tale quadro vogliamo ricordare l'esperienza di *Words and Coins*, inizialmente una mostra (figg. 1-2) organizzata dalla Fondation Bodmer di Coligny con il Benaki Museum di Atene, poi un bel catalogo<sup>3</sup> arricchito da saggi di studiosi di prima grandezza, sulla funzione storica e culturale della moneta, che gli hanno dato "una marcia in più" rispetto ad altri eventi e alla stessa mostra.

Si è trattato di un'operazione culturale di gran valore, che ha abbattuto steccati disciplinari e accresciuto il pubblico interesse, in consonanza con altre iniziative di questi anni<sup>4</sup>.

Ma è stata anche una reale, profonda e non improvvisata applicazione alla moneta delle raccomandazioni delle convenzioni di Parigi del 2003, "*per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale...*" e di Faro, 2005, "*sul valore del patrimonio culturale per la società*", che con esso deve entrare in una relazione viva<sup>5</sup>.

3. PENNA 2012a.

4. Quali il progetto internazionale del *Lexicon Iconographicum Numismaticae* promosso da M. Caltabiano o il Laboratorio Interdisciplinare sui Linguaggi Iconografici del Passato costituito presso l'Università della Calabria.

5. Su di esse e per prime riflessioni sull'applicabilità dei loro principi al patrimonio numismatico cfr. PENNESTRI 2017; VOLPE 2020, pp. 112-117.